

RASSEGNA STAMPA del 29/11/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-11-2010 al 29-11-2010

La Citta'di Salerno: <i>nevicata al nord, vento e temporali al sud</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>quattro morti sotto le valanghe</i>	2
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Settemila frane: rischio idrogeologico tra Cilento e Vallo</i>	3
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>BERLUSCONI PARTENOPEO</i>	4
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>210mln contro dissesto Firmato l'accordo Vendola-Prestigiacomo</i>	5
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Una frana chiude la Battipaglia-Potenza</i>	6
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Erosione costiera ecco la soluzione di studenti lucani</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>In aula gli assestamenti di bilancio Critiche ai tagli alla Protezione civile</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Finanziati con un milione di euro gli interventi in contrada Grenne</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Il Cavaliere: &lt;Nessuna inadempienza sulla ricostruzione in Abruzzo&gt;</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Rifiuti, bisogna correre ai ripari tra 6 mesi saremo in emergenza</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Raccolta differenziata, progetto al via</i>	13
Gazzetta del Sud: <i>"Giallo" sui fondi per il Liceo classico La Protezione civile: sono stati spesi</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>Rischio calamità naturali Necessario conoscere i pericoli</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>Giardini pubblici, muro pericolante conferenza per decidere il da farsi</i>	16
Gazzetta del Sud: <i>&lt;Se non s'interviene in tempi brevi si rischierà il disastro ambientale&gt;</i>	17
Gazzetta del Sud: <i>Scossa magnitudo 3.3 nello Stretto</i>	18
Gazzetta del Sud: <i>Terremoto in vetta: l'Isonzo è primo</i>	19
Il Grecale: <i>Al Comparto Biccari c'è ancora presenza di amianto</i>	20
Il Mattino (Avellino): <i>Maria Elena Grasso Ariano Irpino. Si stanno deformando i gradoni realizzati a Montaguto</i>	21
Il Mattino (Avellino): <i>Quattrocento militari per ripulire Napoli e provincia dall'assedio dei rifiuti: in una intervist...</i>	22
Il Mattino (Benevento): <i>Alessandra Montalbetti La montagna fa ancora una volta paura. Da Lacedonia a</i>	23
Il Mattino (Benevento): <i>Si sono mobilitati per evitare che auto e pedoni potessero finire inghiottiti dalla strada che</i> .	24
Il Mattino (Caserta): <i>Marcianise Forum dei giovani via alle polemiche Ieri mattina l'associazione Unart Group di</i> ...	25
Il Mattino (Caserta): <i>Tre idrovore per liberare i locali sotterranei dall'acqua. I vigili del fuoco del comando provi</i> ...	26
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Allarme Averno, il lago è a un passo dallo straripamento e minaccia seriamente il</i> ..	27
Il Mattino (City): <i>Gaty Sepe Botta e risposta a distanza su Pompei tra l'ex soprintendente Pietro Giovanni Guzz</i>	28
Il Mattino (Nazionale): <i>Daniela De Crescenzo Sarà il governatore Stefano Caldoro a nominare i commissari</i>	29
Il Mattino (Nazionale): <i>Il premier torna a Napoli. Oggi alle 17 Silvio Berlusconi sarà in Prefettura per un nuovo</i>	30
Il Mattino (Nazionale): <i>Soprattutto se la propria vita viene svolta prevalentemente in una città che corre verso il</i>	31
Il Mattino (Salerno): <i>Antonietta Nicodemo SAPRI. A Sapri è emergenza idrogeologica. Le alluvioni, le frane e la f</i> ...	32
Salerno notizie: <i>Siano; strada provinciale interessata da smottamenti, aggravati dalle piogge ancora in corso</i>	33

nevicata al nord, vento e temporali al sud

MALTEMPO

ROMA. Un altro weekend all'insegna del maltempo, con neve al Nord, pioggia e vento al Sud e freddo ovunque. Dopo i disagi di venerdì e la pausa di ieri la Protezione civile ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo per una perturbazione che a partire da oggi interesserà tutta la penisola. Previste nevicate sulle regioni settentrionali e precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità sui settori tirrenici delle regioni centro-meridionali e sulla Sardegna. Non mancheranno fulmini e forti raffiche di vento. Si prevedono, inoltre, venti forti o molto forti dai quadranti settentrionali sulla Liguria e dai quadranti meridionali al centro-sud e sulle due isole maggiori, con mareggiate lungo le coste esposte.

In Lombardia la fase acuta sarà oggi pomeriggio e fino alle prime ore della notte di domani. A Milano, ha assicurato il sindaco Letizia Moratti, «tutti sono stati allertati e la Protezione Civile sta già collaborando». In Emilia Romagna l'allerta maltempo è per ben 30 ore, a partire da questa mattina. Previste precipitazioni moderate, a tratti intense, le nevicate saranno abbondanti sui rilievi centro-occidentali da Piacenza a Bologna, con rischio di valanghe nelle zone con maggiori criticità come canaloni, creste e zone di accumulo sottovento. Problemi al Sud per le piogge, in Campania è a rischio esondazione il lago d'Averno a Pozzuoli (Napoli): la situazione di maggiore gravità si registra nei pressi del tempio di Apollo.

quattro morti sotto le valanghe

- Attualita

Sul Mortirolo l'incidente più grave. Anche l'imprudenza fra le cause

Tra le vittime anche un candidato sindaco. Sull'Appennino Reggiano travolti in tre, solo uno si salva

MILANO. Un mix forse di imprudenza e fatalità con la neve fresca, caduta abbondantemente nei giorni scorsi, che si è staccata ed è venuta giù per trasformarsi in slavine killer, quando la temperatura si stava rialzando. Questo lo scenario che ha causato due gravi incidenti di montagna ieri nel Nord e nel Centro Italia: bilancio tre escursionisti morti, nel Bresciano, un morto e un ferito grave sull'Appennino Reggiano. Paura sulla funivia che da Bormio 2000 porta a Bormio 3000. A causa di una brusca frenata alcune persone sono rimaste contuse. Paura anche in Trentino, dove un elicottero privato è precipitato a cento metri dagli impianti di risalita aperti sulla Paganella: feriti solo i due occupanti del velivolo.

L'incidente di montagna più grave è accaduto sul Mortirolo - celebre tappa alpina del Giro D'Italia - in Valcamonica ai confini con la provincia di Sondrio, in Lombardia. In tre, stavano salendo - pare battendo anche un fuoripista - con le ciaspole ai piedi, quando sono stati travolti da una slavina che li ha sepolti in un attimo. Tutti e tre gli escursionisti sono morti. Uno dei tre era stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale, dove però è morto dopo il ricovero. Le vittime sono Enzo Riganti, 62 anni, consigliere comunale Udc a Treviglio (Bergamo) e candidato sindaco alle elezioni del 2011, Angelo Lazzarini, 68 anni, e Giuseppe Parigi, 47.

L'altro incidente è accaduto in mattinata sul monte Cusna nell'Appennino Reggiano. Qui erano stati ritrovati vivi, anche se in gravi condizioni, i due scialpinisti che risultavano dispersi dalla mattina dopo una slavina. Ma uno dei due è poco dopo deceduto in ospedale.

Nulla da fare per gli escursionisti del Mortirolo: due di loro erano stati estratti vivi dalla neve dagli uomini del 118 e del Soccorso alpino che erano intervenuti nella zona del Motto della Scala, nel territorio del comune di Edolo dove si è verificata la slavina: sono stati immediatamente intubati, ma la grave ipotermia e un arresto cardiaco che è sopraggiunto, sono stati fatali a entrambi: uno è morto pochi minuti dopo il recupero, l'altro è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale di Edolo dove è deceduto. Il terzo escursionista, rimasto sotto la neve più a lungo, è stato estratto morto dopo che i soccorritori hanno battuto la zona per almeno due ore.

E' deceduto nell'ospedale Maggiore di Parma nel tardo pomeriggio invece uno dei due escursionisti travolti dalla slavina sul Monte Cusna nel Reggiano. Andrea Costi, di 34 anni di Toano (Reggio Emilia) era giunto a Parma in elicottero in condizioni ormai disperate. Costi era in compagnia di un amico, Marco Balbarini di Maranello (Modena) di 49 anni e di un escursionista scampato alla slavina che poi ha dato l'allarme. Erano in gita con scarponi e racchette da trekking e a quanto si è appreso non avevano rilevatore Gps. Per il 49enne ricoverato in ospedale, la prognosi resta riservata. L'allarme è scattato poco dopo le 10, in località Pian Vallese. Le ricerche sono immediatamente partite e i due escursionisti sono stati individuati verso le 13.30, sepolti in un canalone sotto circa un metro e mezzo di neve. Il primo ad essere stato trasportato in eliambulanza all'ospedale di Reggio Emilia è stato Balbarini. Costi è stato soccorso sul posto e poi portato al Maggiore di Parma dove però è morto.

Settemila frane: rischio idrogeologico tra Cilento e Vallo

28 nov 2010 Salerno Stefania Marino RIPRODUZIONE RISERVATA

Il report: rischio idrogeologico elevato

I dati dell'Autorità di Bacino «La situazione è preoccupante bisogna subito appaltare i lavori di messa in sicurezza» dice Pasquale Marrazzo, nuovo commissario dell'Autorità di Bacino Sele

Settemila frane negli ultimi quattro anni nel Cilento e nel Vallo di Diano: è questo il dato emerso dal report dell'Autorità di Bacino sinistra Sele che ha confermato la fragilità della zona a sud della provincia di Salerno. «Ma c'è la Costiera amalfitana che è addirittura più fragile dice l'assessore regionale Giovanni Romano è da record in Campania».

CASTELLABATE E' l'ultima fotografia del dissesto idrogeologico nel Cilento e Vallo di Diano: su un territorio di 1.620 km quadrati, l'ultimo censimento conta 7.000 frane. Il dato aggiornato negli ultimi mesi è dell'Autorità regionale di bacino Sinistra Sele ed è stato reso noto dal neo commissario Pasquale Marrazzo durante la presentazione del volume «La Costa del Cilento: analisi multi criteri per un modello di gestione», promosso ieri mattina a Castellabate dall'esperta del ministero dell'Ambiente Maria Gabriella Natale. Il territorio su cui si è fermata la lente di ingrandimento dei tecnici dell'Autorità di Bacino comprende gran parte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, per un totale di 64 comuni, tra cui 16 costieri. Settemila frane dunque censite in 4 anni a cui si aggiunge un altro dato allarmante contenuto nel «Piano di gestione integrata della fascia costiera» reso noto dal presidente dell'ente parco, Amilcare Troiano: il 70% delle spiagge dell'area protetta risulta in erosione.

«Mi sono insediato solo il 15 novembre scorso dice il commissario Marrazzo ma sto cercando di dare un forte impulso ai tanti progetti da appaltare e a quelli preliminari che devono solo divenire definitivi ed esecutivi». Al via dunque in tempi brevi gli interventi per fronteggiare l'erosione costiera a Castellabate, San Mauro Cilento, Pollica, Casal Velino ed Ascea. Ma quali sono le altre criticità presenti sulla costa? Tutto contenuto in un rapporto tecnico, frutto della collaborazione tra l'Ispira (Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) il Museo Vivo del Mare di Pioppi e il dipartimento di Scienze per l'Ambiente dell'Università "Parthenope".

«Negli anni dice Gabriella Natale sono stati acquisiti i dati geografici e descrittivi che caratterizzano il patrimonio socio-economico, archeologico e naturalistico dell'area costiera di Santa Maria di Castellabate, ai fini di una loro elaborazione ed ulteriore estensione all'intera fascia costiera cilentana». Cosa emerge dallo studio? Che le aree marine protette cilentane, Santa Maria di Castellabate e Costa degli Infreschi e della Masseta sono effettivamente i tratti di costa di maggior pregio ambientale. Citata anche la costa a sud di Sapri adiacente alla "Costa di Maratea". La metodologia applicata è la Marep (Marine Reserve Evaluatio Procedures) che porta ad individuare le zone costiere più importanti attraverso il calcolo di determinati valori come il disinteresse antropico, la protezione terrestre, l'impraticabilità, l'estetica, la qualità delle acque, l'interesse economico. Cosa è emerso? L'analisi cosiddetta "Hrev" assegna il valore di maggior pregio alle unità ambientali di Centola, Montecorice e Camerota a cui corrispondono Capo Palinuro, Ripe Rosse e le spiagge del Ciclope. Dall'integrazione dei dati relativi alle aree marine protette e alla restante costa è nata la «Carta della sensibilità costiera». Le zone di maggior valore ecologico rappresentano il 19% e sono 8 di cui 4 ricadenti nelle aree marine protette. Massimo riconoscimento a Capo Palinuro con 31 punti sia per il valore naturalistico, che scientifico e ricreativo. Per l'area marina protetta, sul podio sale Punta Licosa. Oltre alle zone intermedie, ci sono poi quelle di minor valore ecologico. Sono 13 in tutto. Una zona rossa pari al 30%.

BERLUSCONI PARTENOPEO

28 nov 2010 Salernodi PAOLO MACRY RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2008 Berlusconi arrivò a Napoli per salvarla dai rifiuti. Era una scommessa azzardata e fu un grande successo mediatico. Due anni dopo, il premier torna con il medesimo obiettivo e, per la seconda volta, ci mette la faccia. Ma la partita si è fatta, nel frattempo, assai più rischiosa.

Nel 2008, l'intervento sullo scandalo dell'immondizia sembrò irresistibile. Fresco di elezioni vinte a man bassa, il Cavaliere trasformò la città maleodorante in una passerella fastosa, i ministri sfilavano a piazza Plebiscito tra gli applausi della gente, la Lega assecondava con nordici sorrisetti quella singolare cavalcata nella questione meridionale, Bassolino faceva tanto di cappello. E la crisi fu risolta con piglio manageriale, leggi ad hoc, discariche difese dall'esercito, promesse di compensazioni.

Oggi il quadro appare rovesciato, perché Berlusconi è un'anatra zoppa, il suo partito è dissanguato dalle faide locali, la Protezione civile colpita dalle inchieste giudiziarie, Bertolaso in pensione. Fatto sta che ogni linea di rigore fosse pure un gioco di specchi finisce in soffitta, mentre prevalgono le mediazioni, i compromessi, le incertezze. La rivolta dell'hinterland ottiene quel che voleva: discariche chiuse, discariche non aperte. La controversa gestione degli inceneritori produce decreti governativi scritti sulla sabbia, tenuti nel cassetto, rimaneggiati, infine adeguati ai suggerimenti dello stesso Napolitano. E intanto crolla la fiducia popolare, i passanti non applaudono più il premier, la polizia deve proteggerlo da disoccupati e studenti, i ministri leghisti brontolano. Del resto, la soluzione escogitata è delle più precarie: i rifiuti verranno portati nelle altre province della Campania e nelle altre regioni del paese.

E tuttavia il Cavaliere sembra deciso a cercare ancora una volta qui, nell'ex capitale del regno borbonico, un successo spendibile politicamente. Con notevole coraggio o con singolare impudenza, torna sul luogo del delitto. Si assume il peso della crisi. Evita perfino di insistere sullo scaricabarile, benché sarebbe facile prendersela con la cattiva gestione di Terzigno (responsabilità dell'Asìa) o con la differenziata inesistente (responsabilità della Iervolino). Appare intenzionato a giocare fino in fondo una partita impossibile, che oltretutto gli appartiene solo in parte. Intenzionato o, meglio, costretto.

La sua immagine di uomo del fare era stata consacrata, nel 2008, dalla scomparsa dei rifiuti e dall'inaugurazione di Acerra. Una leadership populista aveva trovato il suo trionfo nel solenne ritorno in Europa del leggendario inferno partenopeo. È qui, dunque, che Berlusconi deve spendere quel che gli resta del proprio carisma, malgrado il rischio di un boomerang letale. È la strada obbligata di una biografia politica giocata sull'ossimoro del concretismo mitologico. Mediaticamente, una Napoli pulita vale perfino più della riforma Gelmini. Se avverrà l'ennesima resurrezione o se invece il Cavaliere ne sarà ferito a morte, lo sapremo entro due settimane. Questa la scadenza temeraria che lui stesso si è dato.

210mln contro dissesto Firmato l'accordo Vendola-Prestigiacomo

210mln contro dissesto

Firmato l'accordo

Vendola-Prestigiacomo

Risorse correlate• Ottanta miliardi pronti per il Sud BARI - Il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, e il governatore della Puglia, Nichi Vendola, hanno firmato ieri un accordo di programma "per finanziare un piano straordinario da 210 milioni di euro, diretto a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e idraulico". Lo annuncia oggi l'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati. Gli interventi - è detto - saranno finanziati con risorse messe a disposizione dal ministero dell'Ambiente per 110 milioni di euro e dalla Regione per altri 100 milioni "a valere sui fondi Fas 2007-2013, destinati proprio ad interventi di risanamento ambientale".

"Le azioni previste - prosegue la nota - riguarderanno principalmente le zone della Puglia interessate da dissesto idrogeologico o da esondazioni ed avranno la finalità di mettere in sicurezza il territorio, attivando politiche di difesa del suolo mediante la prevenzione e la mitigazione del rischio".

Gli interventi - continua la nota della Regione - "interesseranno 62 comuni pugliesi, per più di 90 opere, oltre a quelle che interessano i due più importanti fiumi della regione, ovvero l'Ofanto e il Fortore, concentrati in prevalenza nella provincia di Foggia, sui quali saranno eseguiti interventi strutturali. In particolare, i lavori avranno l'obiettivo di consolidare i versanti in frana e di ridurre le esondazioni nelle aree ad alta pericolosità idraulica, con l'obiettivo primario di salvaguardare l'incolumità dei cittadini".

"L'accordo sottoscritto - commenta Amati - è il risultato di un lavoro svolto in sintonia tra la Regione Puglia e il ministero e sblocca risorse che da diversi anni giacevano inutilizzate. Con questo programma cominciamo ad affrontare in materia organica numerosissime problematiche legate al rischio idrogeologico in tutta le Regione".

26 Novembre 2010

Una frana chiude la Battipaglia-Potenza

Una frana chiude
la Battipaglia-Potenza

NAPOLI - Sospesa, dal pomeriggio, la circolazione sulla linea ferroviaria Battipaglia - Potenza per una frana che, in seguito alle incessanti piogge degli ultimi giorni, si è staccata da un costone non di proprietà FS cadendo sui binari fra le stazioni di Contursi e Campagna. Le squadre tecniche delle Ferrovie dello Stato sono al lavoro per liberare la sede ferroviaria dai detriti e ripristinare la piena funzionalità della linea. Per garantire i collegamenti, Trenitalia (Gruppo FS) ha istituito servizi sostitutivi con autobus.

26 Novembre 2010

Erosione costiera ecco la soluzione di studenti lucani

Erosione costiera

ecco la soluzione

di studenti lucani

di CARMELA COSENTINO

La scuola cambia e si adatta sempre più alle esigenze del mercato con proposte davvero di alto livello. Tra questi il progetto realizzato dall'Itis (Istituto tecnico industriale statale) "G. B Pentasuglia" di Matera diretto dalla professoressa Teresa Vigorito che al concorso regionale Play Energy- capire l'energia con gli strumenti della scienza (2009-2010) indetto dall'Enel-VII edizione, ha presentato un progetto che affronta un tema quanto mai attuale intitolato "Per la difesa della costa metapontina dall'erosione e per la produzione di energia alternativa, con turbine pelamis che sfruttano il moto ondoso nel mar Jonio al largo di Metaponto" coordinato dal prof. Pietro De Nittis e realizzato da 23 alunni della 2 F. Entrando nel dettaglio, "il progetto che si è aggiudicato il primo premio per la categoria "Illuminata" del concorso - ha spiegato De Nittis - prevede il posizionamento di una barriera frangi frutto e l'istallazione in un chilometro quadrato di 40 serpentoni marini della lunghezza di 150 metri che, grazie al moto ondoso, azionano generatori per la produzione di energia elettrica. Dai calcoli effettuati si parla di una produzione di energia sufficiente per alimentare oltre 20mila abitazioni, in pratica tutto il centro urbano di Metaponto.

L'intervento, non invasivo, dovrà collocarsi a largo della costa metapontina, soggetta a un devastante effetto erosivo, che intendiamo risolvere con la costruzione di barriere frangiflutto che impediscano al mare il trasporto di materiale sabbioso dalla battigia verso il largo". Per questo motivo le barriere, secondo lo schema indicato, saranno posizionate a 50 metri dal pelo dell'acqua riempiti idraulicamente con una pompa a miscela liquida sabbiosa estraendo direttamente il materiale dal fondale. Inoltre "poiché - aggiunge il professore - il bacino d'acqua che bagna Metaponto è poco profondo, l'impianto dovrà essere ubicato a una distanza di 150 metri dalla barriera frangiflutti che a sua volta sarà posta a circa 200 metri dalla costa per consentire sia le manovre nautiche per l'accesso all'area portuale di Taranto sia la possibilità di accogliere l'impianto per la produzione di energia". Oltre alla progettazione, i ragazzi hanno arricchito il lavoro con immagini satellitari e con una visione prospettica dell'intervento in modo da fornire un prodotto professionale di altissima qualità. Accanto al progetto presentato dell'Itis, al concorso hanno partecipato anche i più piccoli, premiati ieri mattina nell'auditorium dell'Itis in presenza del presidente della Provincia, Franco Stella. Per la categoria "Fan - tastica" sono stati premiati gli alunni delle classi 3 A e B e 4A e B della Scuola primaria di Rotonda con il progetto "Le fonti rinnovabili nel mondo" mentre la Menzione speciale è andata alla scuola San Giovanni Bosco di Potenza con i racconti "I viaggi di Memo" ed "Energy, l'esploratore galattico".

Per la sezione "Creativa" si aggiudica il premio la classe IA della Scuola Secondaria di 1 grado "F. Torracca" di Matera con il progetto "Alla scoperta dell'energia alternativa in Europa". Il premio assegnato ai vincitori è stato un Planetario mentre per la menzione speciale un orologio da muro.

27 Novembre 2010

In aula gli assestamenti di bilancio Critiche ai tagli alla Protezione civile

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (27/11/2010)

Torna Indietro

Francesco Barritta

PARGHELIA

Il presidente del Consiglio comunale Carmine De Vita ha fissato per oggi una nuova convocazione per discutere dell'assestamento di bilancio. L'assise odierna offre però lo spunto al consigliere comunale di minoranza Diego Vasinton per invitare gli amministratori a «inserire all'ordine del giorno un punto per discutere dell'emergenza frane.

Vasinton ricorda infatti che dopo le settimane di emergenza e la visita del governatore della Regione, Giuseppe Scopelliti, è auspicabile una discussione su quanto accaduto, sui motivi alla base del fenomeno e sulle azioni da intraprendere.

L'auspicio di Vasinton è che il primo cittadino Maria Brosio apra «una discussione in premessa, su questa problematica», a meno che «la maggioranza ritenga che nulla sia successo di importante, che è meglio non parlare, sottacere i problemi, quietà non muovere».

Chiuso l'argomento maltempo, Vasinton si occupa della nomina del nuovo segretario comunale e definisce questa scelta come «non fatta dalla compagine guidata dal sindaco Brosio, ma dall'amministrazione di Tropea». Vasinton critica anche la scelta relativa al trasferimento del «mercato settimanale da via Raf Vallone al corso Vittorio Emanuele III, senza aver sentito il bisogno di discutere con i commercianti e con i cittadini». Altro motivo di critica mosso alla maggioranza è sul «modo di operare dal presidente del Consiglio comunale, visto e considerato – chiosa Vasinton – che ancora oggi lo stesso non ha afferrato che la sua è una figura che dovrebbe essere terza e imparziale e non svolgere la funzione di avvocato d'ufficio della maggioranza».

Analizzando infine le variazioni di bilancio all'ordine del giorno per il Consiglio comunale di oggi, Vasinton evince «la volontà dell'esecutivo di tagliare somme per la Protezione Civile, in contro tendenza rispetto a quello che è successo» e inoltre lamenta dei tagli agli «esigui contributi per le varie associazioni, tranne la Pro Loco, che di fatto limitano la possibilità delle stesse di operare sul territorio».

Finanziati con un milione di euro gli interventi in contrada Grenne

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (27/11/2010)

Torna Indietro

Giuseppe Lazzaro

Ficarra

Sono stati finanziati dal commissario straordinario per l'attuazione dell'Accordo programma quadro sul dissesto idrogeologico della Regione Siciliana, i lavori di consolidamento e messa in sicurezza degli immobili e delle strutture di contrada Grenne di Ficarra. Infatti è stato emesso il decreto di finanziamento di un milione e 29 mila euro a firma dell'ingegnere Santi Muscarà con cui si mette la parola fine in tema di risorse economiche per fronteggiare la grave situazione di dissesto presente nella frazione di Ficarra per la quale il sindaco Basilio Ridolfo aveva promosso diverse iniziative: conferenze di servizio, consigli comunali, diffide, lettere all'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e al premier Silvio Berlusconi e, in ultimo, l'atto stragiudiziale.

Si tratta del primo intervento, tra i numerosi che gestisce il commissario straordinario, a partire in Sicilia. A testimoniarlo lo stesso numero di protocollo del decreto che, non a caso, è il numero 1/2010. Nel decreto sono state riconosciute le spese di progettazione ai professionisti esterni incaricati dall'amministrazione comunale e sono stati affidati al Comune di Ficarra sia la fase di gestione della gara di pubblico incanto per l'affidamento dell'appalto, sia la direzione dei lavori che sarà assunta da personale tecnico in forza al Comune sotto la guida del responsabile dell'Area tecnica, ingegnere Fabio Marino.

Per l'avvio delle procedure di gara sono stati concessi al Comune trenta giorni di tempo. Di questi ne trascorreranno appena uno stante che oggi stesso sarà approvato il bando di gara, il cui estratto venerdì prossimo, 3 dicembre, sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana in modo che il prossimo 20 dicembre, trascorso il periodo di pubblicazione previsto per legge, possa celebrarsi il pubblico incanto.

Grande la soddisfazione espressa dal sindaco. «Con il decreto di finanziamento, il primo in tutta la Sicilia – dice l'ingegnere Ridolfo – l'amministrazione comunale di Ficarra si vede riconosciuto un risultato importante per la propria comunità che rappresenta la conclusione di un impegno straordinario sia sul piano tecnico che su quello politico. Impegno sui fatti che continua con grande slancio, qualora si pensi che già nella prossima edizione della Gazzetta Ufficiale sarà pubblicato il bando di gara per l'affidamento dei lavori. Particolare gratitudine sento di doverla esprimere nei confronti del commissario straordinario, ingegnere Santi Muscarà, che dalla data del suo insediamento, fin da subito, ha preso a cuore il problema del dissesto di contrada Grenne, favorendone, in costante e continuo rapporto con il sindaco, la risoluzione».

Il Cavaliere: «Nessuna inadempienza sulla ricostruzione in Abruzzo»

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (27/11/2010)

Torna Indietro

Il Cavaliere: «Nessuna inadempienza sulla ricostruzione in Abruzzo»

Solo «mistificazioni» dei media: i fondi per l'Abruzzo "post terremoto" ci sono, ora tocca agli enti locali avviare la ricostruzione che «prenderà diversi anni». Il premier Silvio Berlusconi, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi, insieme con il sottosegretario Gianni Letta, il governatore dell'Abruzzo Gianni Chiodi e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli prende di petto un'altra emergenza – dopo quella dei rifiuti in Campania – finita nell'occhio del ciclone. «Solo propaganda», è la replica dell'opposizione, mentre il sindaco del capoluogo, Massimo Cialente, ha parlato di «scaricabarile». Nel mirino del premier i servizi di giornali e tv sul centro storico dell'Aquila ancora in macerie un anno e mezzo dopo il sisma. I fondi messi a disposizione dal governo – ha puntualizzato – ci sono, ma loro devono fare studi approfonditi edificio per edificio per capire se si può ristrutturare o va abbattuto. Il governo... romano non c'entra».

Rifiuti, bisogna correre ai ripari tra 6 mesi saremo in emergenza

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (27/11/2010)

Torna Indietro

Le discariche sono quasi tutte piene, l'unica soluzione è la differenziata

Sarah Incamicia

Lamezia Terme

Il 2012, anno terribilis, sul fronte rifiuti, per la Calabria. Lo ha affermato ieri, al seminario sulla gestione dei rifiuti "Meno rifiuti più sviluppo", promosso ed organizzato da Unioncamere, l'avvocato Giuseppe d'Ippolito, presidente dell'albo gestori ambientali per la Calabria, organismo che afferisce al ministero dell'Ambiente. Un intervento, quello dell'avvocato d'Ippolito, chiaro, lucido e razionale, ma anche senza possibilità di appello. La Calabria deve correre ai ripari subito altrimenti sarà un disastro. Disastro che per d'Ippolito è già in pieno sviluppo, ma si è ancora in tempo per apportare i necessari correttivi.

Siamo in piena emergenza, un'emergenza che dura da tredici anni con una gestione commissariale che non ha fruttato buoni risultati. Certo non siamo Napoli, non siamo la Campania, (anche lì una fase commissariale di sedici anni che ha prodotto solo danni), ma ci manca poco. Intanto l'avvocato d'Ippolito ha riportato i dati di uno studio che indicano come nei primi sei mesi del prossimo anno in Calabria si produrranno una quantità di rifiuti che sarà impossibile gestire. Certo la ricetta è quella che danno, più o meno, tutti, aumentare la raccolta differenziata. Ma per giungere a questo risultato occorrono dei percorsi complessi e articolati, che vanno assolutamente intrapresi, e che coinvolgono più soggetti e più dinamiche ma, contestualmente, bisogna operare anche su altri fronti: realizzare piccole discariche da controllare e rendere sicure con certificazioni di qualità. Avviare strategie sulla gestione dei rifiuti a medio e lungo termine per giungere alla cosiddetta quota zero che si traduce in riciclo totale e riutilizzo di tutti materiali.

Una strategia che in America viene attuata da anni e che produce ricchezza e occupazione oltre a salvaguardare l'ambiente. Il campo di intervento per modificare il quotidiano comportamento e rendere razionale la gestione dei rifiuti, è ampio e articolato, ma occorre iniziare ad applicare le varie tipologie di ottimizzazione per rendere il rifiuto una risorsa e non più un problema emergenziale. Qualcosa in Itali, in alcune comunità molto virtuose, si è iniziato a realizzare, ma sono gocce in un mare di bisogni.

I tredici anni di commissariamento sono stati anni persi, per l'assessore regionale all'Ambiente Francesco Pugliano per il quale «la vera emergenza è quella che abbiamo davanti visto che al più tardi entro giugno 2011 saranno esaurite le discariche presenti, replicando anche in Calabria il rischio Napoli».

«Il ruolo della politica – continua Pugliano – è quello di stipulare un patto con i calabresi che vanno coinvolti nelle scelte. L'assenza di concertazione crea psicosi nella popolazione che nel rapporto con i rifiuti non assume un atteggiamento responsabile ed ostacola la realizzazione delle infrastrutture. Occorre rovesciare il sistema educativo e creare una nuova coscienza ambientale perché la tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale sono naturali percorsi di sviluppo regionale».

L'assessore Pugliano è impegnato a risolvere la situazione difficile della discarica di Pianopoli sotto sequestro, attivando un tavolo istituzionale a vari livelli. Ma l'assessore dice preoccupato anche se un percorso per iniziare un nuovo percorso è pronto ad attivarlo con l'apporto di tutta la giunta regionale. Un piano che prevede vari interventi e che richiede più livelli di responsabilità.

Durante il seminario si è diffusamente parlato delle politiche, delle normative e dei programmi locali, nazionali ed europei a sostegno della prevenzione dei rifiuti grazie alla presenza di esperti quali, Filippo Ammirati (Enea); Fabio Costarella (Conai); Walter Regis, Assorimap; Vincenzo Calfa (Sovreca Spa). A coordinare i lavori il segretario generale di

Rifiuti, bisogna correre ai ripari tra 6 mesi saremo in emergenza

Unioncamere Donatella Romeo.

Raccolta differenziata, progetto al via

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (27/11/2010)

Torna Indietro

Giovanni Lerosé

Strongoli

Il Comune di Strongoli investe ancora nell'ambiente e sul servizio di raccolta differenziata. Ad annunciarlo, nel corso di una conferenza stampa, sono stati Michele Sirianni, vicesindaco dell'Ente, Felice Benincasa, assessore comunale all'ambiente, e l'arch. Luigi Benincasa, responsabile dell'ufficio tecnico comunale.

Da quanto appreso da quest'ultimo «si tratta di un intervento espletato attraverso un bando di gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata, finanziato tramite fondo Por Calabria, Fers 2007-2010, Asse 3». Luigi Benincasa ha precisato che «l'intervento ha per oggetto l'esecuzione, su tutto il territorio comunale, del servizio di raccolta differenziata porta a porta integrata dei rifiuti soliti urbani ed assimilabili». «Avrà - ha aggiunto - la durata di 12 mesi ed avrà un impegno di spesa a base d'asta di 121.365 euro». Il bando sarà aggiudicato tramite la stazione unica appaltante della Provincia di Crotone che verificherà i requisiti previsti nel capitolato di base.

«In questo particolare momento - ha osservato il vicesindaco Michele Sirianni - di crisi generale dobbiamo tornare alla cultura del risparmio. In tal senso il "porta a porta" già avviato in passato non solo migliora e qualifica il servizio di raccolta dei rifiuti ma segna il cambiamento culturale che come ente pubblico abbiamo l'obbligo e il dovere civico di sostenere».

Felice Benincasa ha poi precisato che un'efficace gestione dei rifiuti si basa, in primo luogo, su una corretta differenziazione. «Nei rifiuti che produciamo - ha sottolineato - ci sono molti materiali riciclabili e che si possono recuperare a condizione che vengano separati dagli altri rifiuti. La raccolta differenziata permette infatti di avviare i diversi materiali alle filiere di riciclaggio e garantire un trattamento adeguato ai rifiuti pericolosi per la salute e per l'ambiente. Grazie all'impegno di tutti i cittadini la raccolta differenziata può diventare uno strumento efficace per risolvere il problema dello smaltimento».

"Giallo" sui fondi per il Liceo classico La Protezione civile: sono stati spesi

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (28/11/2010)

Torna Indietro

Chiarina Corallo: sono stati rimodulati a ottobre su richiesta di palazzo San Domenico

Antonio Di Raimondo

MODICA

I tre milioni di euro di fondi per il recupero del palazzo degli studi, storica sede del Classico "Campaiella", "scompaiono" di punto in bianco. Il sindaco Antonello Buscema cade dalle nuvole, sostenendo di esserne all'oscuro. Eppure il primo cittadino qualcosa dovrebbe pur saperla, visto che la richiesta di destinare i fondi del palazzo degli studi per altri scopi è partita da palazzo San Domenico. E' quanto confermato da Chiarina Corallo, dirigente della protezione civile.

Proprio la Protezione civile concesse i tre milioni, la metà di quelli necessari allo scopo, oltre un decennio fa, su iniziativa dell'allora assessore regionale alla presidenza con delega alla protezione civile Giuseppe Drago. Questi fondi sono rimasti inutilizzati per anni a causa del mancato accordo tra Provincia e Comune per la cessione del palazzo degli studi. Palazzo San Domenico avrebbe dovuto venderlo alla Provincia, già responsabile della manutenzione ordinaria. I punti nodali propedeutici alla stipula del protocollo d'intesa erano stati chiariti un paio di settimane fa tra le parti. La provincia si era impegnata ad acquisire l'immobile, cedendo il palazzo di piazza Matteotti, già sede della caserma dei carabinieri, e l'antico edificio che al momento ospita il magistrato.

A questo punto, però, l'assenza dei fondi rimette tutto in discussione. Ma come poteva il sindaco Antonello Buscema non sapere nulla sul reale impiego di tutta la somma, e non solo di un milione 200 mila euro, com'era stato detto in un primo momento, per altri scopi? I tre milioni di euro sarebbero stati destinati al restauro di palazzo dei Mercedari, della chiesa di San Giovanni e di palazzo Moncada. «La rimodulazione dei fondi – spiega la dirigente Corallo – risale a ottobre, con la delibera di giunta di governo della Regione, su richiesta del Comune».

Il cambio di destinazione dei fondi appostati per il palazzo degli studi si sarebbe quindi registrato prima dell'incontro tenutosi al Classico tra la Provincia, rappresentata dall'assessore alla Pubblica istruzione Emanuele Giampiccolo, il dirigente scolastico Girolamo Piparo e il sindaco Antonello Buscema. Lo stesso Buscema ha ribadito al telefono di non sapere niente di questa vicenda: «Per me il milione 800mila euro restante dei tre milioni è sempre disponibile alla Protezione civile – ha tagliato corto il sindaco – almeno fin quando non riceverò comunicazione ufficiale su questa presunta mancanza di disponibilità dei fondi, poi si vedrà».

Versioni contrastanti che colgono di sorpresa il preside del Classico Girolamo Piparo: «Resto perplesso per quest'inatteso sviluppo – dice il dirigente scolastico – che ripropone la problematica in tutta la sua complessità, dal momento che la Provincia potrebbe non avere più nessun interesse a rilevare la proprietà del palazzo degli studi, che, nel frattempo, sta cadendo a pezzi. In attesa di riscontri certi – conclude Piparo – lancio un appello alla deputazione nazionale e regionale affinché siano reperiti i sei milioni necessari al recupero dell'immobile e al suo adeguamento alle rigide norme antisismiche».

Come confermato da Chiarina Corallo, dovrebbe essere il comune ad avanzare una nuova richiesta di programmazione d'intervento per il finanziamento dei lavori necessari alla ristrutturazione del palazzo degli studi. Buio completo sui tempi di questa soluzione, comunque lunghi. Se l'antico palazzo degli studi dovesse essere ristrutturato, non solo continuerebbe ad ospitare il classico, ma anche il liceo artistico, che troverebbe collocazione nel terzo piano, chiuso perché inagibile, che si estende su oltre mille metri quadrati e che potrebbe ospitare almeno quaranta aule.

Rischio calamità naturali Necessario conoscere i pericoli

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (28/11/2010)

Torna Indietro

Obiettivo del progetto un migliore utilizzo di uomini e mezzi

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE CENTRALE

Un tavolo operativo di Protezione civile, basato sull'informazione-formazione con forze sinergiche atte a fronteggiare le calamità naturali. Problematiche che investono un vasto territorio che parte dalle Preserre e trova collegamento con le aree del Basso Jonio del Soveratese e delle Serre Vibonesi.

A farsi carico dell'iniziativa è l'amministrazione comunale di Torre di Ruggiero attraverso l'assessore alla Protezione civile Gabriele Raimondo che ha convocato i sindaci dei Comuni di Argusto, Cardinale, Chiaravalle Centrale, Gagliato, San Vito sullo Jonio, Olivadi, Centrache, Cenadi, Satriano, Vallelunga, Simbario, Spadola, Brognaturo e San Nicola da Crissa, alla riunione prevista per domani, alle 16, nella sala del consiglio comunale del piccolo centro delle Preserre, sede del rinomato Santuario mariano.

L'obiettivo è quello di perseguire, attraverso una pianificazione preventiva, un'azione maggiormente efficace ed incisiva per quanto riguarda l'impiego delle risorse umane e strumentali in caso di interventi a salvaguardia della pubblica incolumità, del patrimonio ambientale e strutturale. Amministrazioni comunali che, ancora oggi, sono alle prese con la definizione dei vari "Piani di Protezione civile". C'è qualche sporadica realtà che ha già mosso i primi passi, tante altre si stanno invece ancora attrezzando. Lo scopo, per come ribadito proprio da Gabriele Raimondo, è quello di non creare un fascicolo da stipare in qualche scaffale di Municipio, ma renderlo operativo, fruibile per le popolazioni e per gli stessi volontari.

A Torre di Ruggiero si punta a creare una sinergia di forze tra i Comuni limitrofi e i Comuni che vivono le stesse problematiche di rischio incendio e idrogeologico. Capire insomma come funzionano i piani di emergenza in caso di eventi calamitosi, quindi rendere operativi sul territorio i Posti di vigilanza attraverso l'azione dei Centri operativi intercomunali voluti in periferia dalla prefettura di Catanzaro, tenuto conto della disponibilità di uomini e mezzi in dotazione in alcuni Comuni, come il caso di Chiaravalle Centrale e Torre di Ruggiero, solamente per fare qualche esempio concreto.

Dicevamo prima dei problemi estivi, con il rischio incendi sempre in primo piano in una zona con un ingente patrimonio boschivo e il dissesto idrogeologico in territori martoriati dalle pessime condizioni meteo.

Programmazione politico amministrativa con il coinvolgimento della Regione Calabria e dell'assessorato ai Lavori pubblici da una parte e, dall'altra, azione sul territorio specialmente dove ci sono realtà operative con automezzi pronti a partire. L'idea di mettere in rete i Comuni ha trovato ampi consensi e per questo motivo la tappa di domani pomeriggio viene ad essere considerata come il punto di partenza su cui lavorare per evitare di farsi trovare impreparati dal punto di visto organizzativo. Con l'assessore Gabriele Raimondo sta lavorando il delegato alla Cultura Michele Sangiuliano che ha sottolineato l'importanza dei prossimi passaggi, come l'appuntamento dell'8 dicembre prossimo con la visita dei responsabili emergenza del Dipartimento di Protezione civile di Malta e l'avvio dei corsi per i volontari su primo intervento sanitario di primo e secondo livello.

Adesso si conta di coinvolgere pure le scuole dei Comuni interessati al protocollo di intesa di Protezione civile, con la consegna agli alunni di un manuale e dvd di informazione e istruzione sui comportamenti da tenere in caso di calamità naturali.

Giardini pubblici, muro pericolante conferenza per decidere il da farsi

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (28/11/2010)

Torna Indietro

Il sindaco Carrubba: «Abbiamo già adottato i primi provvedimenti»

Sebastiano Salemi

Augusta

È costantemente monitorata la tenuta del muro della parte occidentale dei giardini pubblici nei pressi della Porta Madre di Dio.

Venerdì sono stati presi i primi provvedimenti d'urgenza per garantire la pubblica incolumità. A seguito di un sopralluogo effettuato dai tecnici dell'ufficio tecnico comunale e della protezione civile è stato accertata la pericolosità del sito che comunque era tenuto da tempo sotto osservazione.

Nel pomeriggio di venerdì la polizia municipale, su disposizione del sindaco Massimo Carrubba e dell'assessore alla protezione civile Calogero Geraci, ha proceduto al restringimento della sottostante carreggiata, arteria stradale questa quotidianamente percorsa da numerosi automobilisti che conduce alla Porta Spagnola ed immette al quartiere della Borgata. «Da tempo tenevamo sotto controllo il fenomeno – ha detto il primo cittadino – e dopo le segnalazioni pervenutaci da cittadini e associazioni è stato effettuato il sopralluogo. In maniera precauzionale abbiamo ritenuto opportuno restringere la carreggiata e contestualmente abbiamo provveduto a transennare la parte superiore dei giardini pubblici adottando così quei minimi provvedimenti necessari di messa in sicurezza per la salvaguardia delle pubblica incolumità. Nei prossimi giorni convocheremo una conferenza dei servizi invitando tutti i soggetti interessati». La realizzazione del progetto di totale messa in sicurezza del muro richiede un ingente spesa che il Comune non è in grado di affrontare, considerata la scarsità di liquidità che penalizza le casse dell'Ente. Pertanto come ha sottolineato l'assessore ai lavori pubblici, Santino Rinzivillo, si intende coinvolgere il dipartimento regionale di Protezione civile, la Sovrintendenza di Siracusa, il prefetto e la Regione. Il fenomeno non va sottovalutato, ed è dunque indispensabile ottenere i finanziamenti necessari per porvi rimedio. A segnalare nei giorni scorsi il rischio di crollo del bastione e del muro occidentale dei giardini pubblici è stata Natura Sicula. «Nel muro – ha detto Ivan Alicata, presidente dell'associazione - ci sono profonde lesioni e un eventuale crollo potrebbe avere tragiche conseguenze. Le piogge potrebbero dare il colpo di grazia ad una situazione già estremamente precaria».

Rapinato all'uscita dalla Posta

UN UOMO è stato rapinato di duemila euro appena prelevati all'ufficio postale. È accaduto in una stradina adiacente a via Lavaggi, dove si trova l'ufficio postale. Il colpo è stato compiuto da due banditi che con ogni probabilità hanno individuato la loro vittima sin dal momento in cui ha effettuato il prelievo. I malfattori hanno atteso la loro vittima all'esterno dell'ufficio e l'hanno seguita in attesa del momento opportuno per entrare in azione. Non hanno atteso molto. Quando l'uomo ha imboccato una stradina secondaria si sono avvicinati a hanno bloccato la vittima, che contro due aggressori ha potuto fare ben poco per difendersi. uno dei malfattori gli ha infilato la mano in tasca e gli ha portato via il denaro. Il poveretto ha urlato e chiesto aiuto ma nessuno è accorso. I due banditi presi i soldi si sono dileguati. Alla vittima non è rimasto che denunciare l'episodio alla polizia.

<Se non s'interviene in tempi brevi si rischierà il disastro ambientale>

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (28/11/2010)

Torna Indietro

«Se non s'interviene in tempi brevi si rischierà il disastro ambientale»

«Non si tratta di aprire una polemica, non sarebbe il tempo di fronte alla probabile prossima emergenza, ma di prendere atto che se non s'interviene immediatamente, si rischia il disastro ambientale facendo saltare anche quel minimo di solidarietà tra i comuni calabresi che sta già mostrando le prime crepe». Ecco perchè Italo Reale chiede un incontro urgente a Giuseppe Scopelliti. Il primo è il responsabile regionale per l'ambiente del Pd, l'altro è il governatore ma anche commissario per l'emergenza rifiuti.

«Non crediamo di essere inutilmente preoccupati se affermiamo che la regione sta andando rapidamente verso una crisi ambientale», scrive Reale in una lettera aperta al commissario, «per l'impossibilità di smaltire il quantitativo prodotto giornalmente di rifiuti in quanto gli impianti non sono in grado di assorbirlo, se non in parte, e le discariche in funzione sono in esaurimento o presentano problemi. La questione si è fatta più evidente all'indomani della scelta, che s'è dimostrata non attuabile, di spostare in Calabria 70 mila tonnellate di rifiuti campani, ed urgentissima in seguito al sequestro della discarica di Pianopoli. Ma il problema è evidentemente più grave visto che la situazione attuale è la conseguenza del fallimento dell'emergenza così come gestita dalla Protezione civile nazionale attraverso i commissari di nomina ministeriale».

L'esponente del Pd spiega: «Non riteniamo di esprimere alcun giudizio negativo nei confronti di quei sindaci e quelle popolazioni che si sono dimostrate attente, accettando le strutture necessarie al corretto svolgimento del ciclo dei rifiuti e che oggi rischiano di trovarsi affogati da chi non ha inteso assumere la sua parte di responsabilità. La soluzione dell'emergenza, infatti, non può solo essere gestita con ordinanze con le quali si manda a spasso la spazzatura, ma deve partire dalla considerazione che ad oggi non esiste una tempistica certa per procedere alla chiusura virtuosa del problema».

Secondo Reale la soluzione c'è ed è contenuta in tre punti: 1) riduzione della produzione di rifiuti e raccolta differenziata; 2) inertizzazione del rifiuto residuo con riduzione dei volumi, valorizzazione della frazione secca e produzione di compost; 3) smaltimento in discarica solo dell'ultima parte di questo processo.

«Si tratta di uscire dalle prese di posizione di principio e dai proclami», scrive Reale nella missiva, «perché oggi in Calabria chi propone la raccolta differenziata al 65% racconta una favola se non si comprende che per raggiungere davvero questo obiettivo sono necessarie risorse importanti e una prassi di controllo sui cittadini che, al momento, non ha attivato nessun ente locale se non con qualche apprezzabile eccezione. Si tratta di costruire un percorso condiviso con tutti gli enti locali e se, come appare quasi certo, bisognerà chiedere un ulteriore sacrificio a chi ha già aiutato gli altri, sarà sicuramente necessario indicarne i tempi di durata con fatti concreti (la realizzazione dei nuovi impianti) che rendano la solidarietà un fatto proficuo e non un espediente del momento».

Scossa magnitudo 3.3 nello Stretto

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (28/11/2010)

Torna Indietro

messina. Un terremoto di magnitudo 3.3 è stato registrato nello Stretto di Messina, ieri alle 9.45. La scossa sismica è stata localizzata dai sismografi dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in mare, ad una profondità di 43 chilometri, a dieci chilometri dalla costa, in prossimità di Reggio Calabria, Motta San Giovanni e Cardeto. Non si sono registrati danni a cose e persone. Secondo la centrale operativa della Protezione civile regionale, il terremoto non è stato avvertito dalla popolazione. La scossa di terremoto si è sentita invece a Reggio Calabria. Lo Stretto di Messina è una delle aree a maggiore rischio sismico del bacino del Mediterraneo, a causa della convergenza di tre placche continentali. Ciascuna ha un proprio movimento che le porta a scontrarsi, formando un sistema di faglie lungo complessivamente 370 chilometri, fino a raggiungere gli Iblei orientali.

Terremoto in vetta: l'Isonzo è primo

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sport Cosenza (29/11/2010)

Torna Indietro

Francesco Ranieri

Una scossa tellurica smuove l'alta classifica, con la sconfitta di S. Caterina e Nuova Valle, e dalle macerie emerge una capolista solitaria: l'Isonzo. La squadra allenata da mister Colacione batte in trasferta l'ostico Borgia, grazie a una bella doppietta di Davide Ali (sul secondo gol, si è rivelata preziosa la collaborazione di Paparazzo), e a nulla serve ai locali la marcatura, all'80', di Ranieri. Per i ragazzi del presidente Pirrò si concretizza il primato, dopo una costante e paziente ascesa.

Il temibile S. Caterina viene dunque fermato da un tenace Stignano, che conquista tre punti importanti grazie a un gol al volo da 40 metri messo a segno da Cosimo Femia. L'altra ex capolista, la Nuova Valle del presidente Muccari, non riesce invece a concretizzare le tante occasioni prodotte e il San Vito la supera proprio in chiusura. Rispettivamente a 16 e 15 punti si trovano Uesse Soverato e Andreolese, che si spartiscono la posta – al vantaggio di Stallo ha risposto Larocca, su un rigore che ha lasciato molto perplessi i soveratesi che si sono anche visti annullare un gol – al termine di una partita nervosa, con un'espulsione per parte.

A quota 14, sale poi l'Amaroni di mister Ruggiero, grazie ai gol di Sestito e Caruso, e tiene così a distanza il Casciolino, vittorioso sul Riace grazie alle reti messe a segno da Magro e Aroma. I loro gol hanno così annullato il pareggio realizzato da Simone Tassone e durato fino al 94', quando i catanzaresi hanno beneficiato di un calcio di rigore. Subito dietro, si fa vedere la Stilese che a suon di gol batte un pur coriaceo San Sostene: tripletta di Zannino e Cesare Tassone.

Al Comparto Biccari c'è ancora presenza di amianto

Al Comparto Biccari c'è ancora presenza di amianto

venerdì 26 novembre 2010 18:47:56

di Redazione

FOGGIA - "Dopo le lastre in eternit scaricate in via Guglielmo Calmo già dal 2009 e rimosse a luglio di quest'anno grazie all'intervento fattivo dell'Amministrazione comunale, ci troviamo nuovamente di fronte alla presenza di un'altra presunta discarica di eternit, stavolta in tubi, in via Raffaele Lagonigro". E' quanto afferma il coordinatore del Comitato di quartiere Comparto Biccari Antonello Abbattista che evidenzia: "anche in questo caso abbiamo tempestivamente segnalato il problema al Comune di Foggia fin dal 4 agosto scorso e successivamente lo scorso 4 ottobre. Solo il 21 ottobre, grazie anche all'impegno del consigliere della circoscrizione Sud Alessandra Saponaro, è stato eseguito un sopralluogo da parte del Nucleo ecologico della Polizia Municipale di Foggia in cui si è preso atto della situazione e in cui sono stati fatti dei rilievi fotografici.

Ad oggi, però, nessuna risposta ufficiale ci è stata ancora fornita, non sappiamo se sono state eseguite o meno delle analisi del materiale e i tubi giacciono ancora lì a ben 5 mesi di distanza dalla prima segnalazione inoltrata dal Comitato di quartiere Comparto Biccari sia al Sindaco di Foggia che all'assessore comunale all'Ambiente Pasquale Russo", prosegue Abbattista che conclude: "E' necessario chiarire immediatamente, innanzitutto, se i tubi scaricati in via Raffaele Lagonigro sono di eternit o meno e provvedere altrettanto immediatamente alla loro rimozione senza perdere ulteriore tempo considerati i gravissimi pericoli che l'amianto costituisce per la salute pubblica. Sollecitiamo, quindi, il Comune di Foggia ad un intervento concreto e non certo rinviabile auspicando la massima attenzione nei confronti del Comparto Biccari che, nell'ultimo trimestre, ci è sembrata un po' scemata".

Maria Elena Grasso Ariano Irpino. Si stanno deformando i gradoni realizzati a Montaguto per conte...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **27/11/2010**

Indietro

27/11/2010

Chiudi

Maria Elena Grasso Ariano Irpino. Si stanno deformando i gradoni realizzati a Montaguto per contenere la frana. A causa delle continue piogge scivolano a valle, quasi lambendo la bretella sulla Statale delle Puglie, fango e acqua in gran quantità. Per fortuna funziona il sistema di drenaggio e inacanalamento delle acque superficiali sui due lati del movimento franoso. Non c'è immediato pericolo per la tenuta dell'arteria, nè per la vicina rete ferroviaria Caserta-Foggia, ma sicuramente i militari dell'undicesimo genio guastatori di Foggia sono costretti a lavorare con maggiore intensità e preoccupazione. La frana, che viene monitorata costantemente dell'interferometro sistemato a Ciccotonno, in attesa dei lavori programmati, si muove sicuramente e più minacciosamente di prima e potrebbe rappresentare un pericolo serio se le piogge dovessero continuare con la stessa intensità». È sicuramente questo il periodo peggiore - spiega il sindaco Andreano -. Auguriamoci di non dover vivere l'esperienza dello scorso anno». A destare preoccupazione è, comunque, tutta l'area situata a Nord Est di Ariano. A Greci si sta sfaldando la strada che collega contrada Montagna con il centro abitato; stessa sorte per la strada di Bosco. «Interveniamo con i nostri modesti mezzi a disposizione - spiega - il sindaco Bartolomeo Zoccato. È evidente che di questo passo altre strade rurali saranno impraticabili. Per fortuna siamo intervenuti in tempo per mettere in sicurezza la centrale via Garibaldi». Motivi di preoccupazione anche per il sindaco di Savignano, Oreste Ciasullo, per la tenuta delle strade di Difesa e Serra Palumbo che si collega a Ciccotonno. A lamentarsi sono soprattutto i pendolari e gli studenti che devono raggiungere gli istituti scolastici di Ariano. Ma anche i residenti che non possono contare su percorsi alternativi per raggiungere il centro abitato. Nella città del Tricolle, invece, i disagi maggiori sono segnalati a Creta, Stillo, Centovie e Bosco. La strada di Creta è ormai irriconoscibile. Non c'è un solo tratto in condizione di poter essere comodamente attraversata. Non arrivano più qui neanche i mezzi del trasporto pubblico e del trasporto alunni. Troppi rischi. I residenti nei giorni scorsi hanno fatto sentire la propria voce alla civica amministrazione, minacciando di consegnare i certificati elettorali. In realtà non è successo nulla, neanche quando ieri mattina sono arrivate al comando dei Vigili allarmate segnalazioni sulla difficoltà di far transitare in zona eventualmente un'autoambulanza. Il Comune non effettua da anni più manutenzioni, nè la Provincia, che ha fatto di tutto per far passare la strada sotto la sua competenza, ha avviato un qualsiasi intervento. E pensare che questa arteria sarebbe destinata a diventare un'alternativa alla SS 90 delle Puglie, perché collega direttamente Melito Irpino con corso Vittorio Emanuele di Ariano, consentendo di poter evitare il traffico di Cardito. Smottamenti e strade impraticabili anche nelle altre contrade di Stillo, Centovie e Bosco. «Quando si immaginava di intervenire - spiega il comandante dei vigili Cirillo - sono riprese le piogge. Attualmente sarebbe inutile qualsiasi tentativo di ripristino. Bisogna sperare in una tregua del maltempo». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Quattrocento militari per ripulire Napoli e provincia dall'assedio dei rifiuti:
in una intervista...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **28/11/2010**

Indietro

28/11/2010

Chiudi

Quattrocento militari per ripulire Napoli e provincia dall'assedio dei rifiuti: in una intervista al Mattino il ministro della Difesa La Russa dà corpo all'intervento dell'esercito. Prima fase dell'intervento sarà la provincia: Quarto, Volla e Sant'Antimo. Le discariche saranno trasformate per decreto in siti strategici sotto il controllo dei militari. Saranno impiegati anche i siti militari per lo stoccaggio dell'immondizia. Intanto una carovana di camion provenienti dal nord Italia assicurerà la rimozione affiancando la raccolta straordinaria. A Salerno è braccio di ferro tra il sindaco De Luca e il presidente della Provincia Cirielli: il primo cittadino ritira il sì al termovalorizzatore cambiando la destinazione d'uso dell'area. >De Crescenzo, Russo, Scarlata, Treccagnoli e servizi alle pagg. 2 e 3

Alessandra Montalbetti La montagna fa ancora una volta paura. Da Lacedonia a Sant'Angelo a S...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **27/11/2010**

Indietro

27/11/2010

Chiudi

Alessandra Montalbetti La montagna fa ancora una volta paura. Da Lacedonia a Sant'Angelo a Scala, da Summonte a Pietrastornina le piogge incessanti di questi ultimi giorni hanno causato diversi movimenti franosi, riportando alla luce vecchi e nuovi problemi e soprattutto la questione della persistente vulnerabilità idrogeologica del territorio irpino. Particolare apprensione anche per la portata dei corsi d'acqua: sotto osservazione il livello dei fiumi irpini dal Calore al Fenestrelle. Allarme anche nella zona della valle Caudina e Santo Stefano del Sole dove si è temuto il peggio per piccole colate di fango e smottamenti. Le previsioni meteo non promettono nulla di buono per il fine settimana. Particolarmente critica la situazione che si è verificata nei pressi del nucleo industriale del Calaggio a Lacedonia: la massa di terra mista al fango, in movimento fin dalle prime ore della giornata di ieri, ha persino rotto il muro di cinta delle «Officine Meccaniche Irpine», riuscendo ad invadere il perimetro della fabbrica irpina. A monitorare la frana una squadra dei Vigili del fuoco. Stesso scenario si è presentato anche a Summonte, in località Starze. La frana ha invaso la strada comunale Marroni, arrivando a lambire il confine dell'abitazione privata di F.R. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Genio Civile e della Provincia di Avellino, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del fuoco e i carabinieri di Ospedaletto d'Alpinolo per tenere sotto osservazione il movimento franoso. Fortunatamente la breve tregua concessa dal maltempo, nel tardo pomeriggio, ha scongiurato il peggio. Non sono stati riportati danni o lesioni al fabbricato né si registrano pericoli per cedimento strutturali. Tantissime le chiamate pervenute al centralino dei Vigili del fuoco per far fronte a diversi smottamenti. L'imperversare del maltempo ha causato una nuova frana nel comune di Sant'Angelo a Scala, in località Querceto, dopo quella che aveva tenuto con il fiato sospeso il proprietario di un'abitazione in via Zaccaria. Anche qui detriti e fango hanno invaso la strada comunale. Sul posto sono intervenuti i caschi rossi per ripristinare la circolazione e rimuovere il materiale franoso venuto giù con le piogge eccessive. Le squadre d'intervento dei caschi rossi per tutta la giornata di ieri hanno dovuto fronteggiare non solo le frane, ma anche la caduta massi che puntualmente si è ripresentata sulla strada variante, nel Comune di Pietrastornina, fortunatamente senza danni soprattutto per i veicoli in transito. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Si sono mobilitati per evitare che auto e pedoni potessero finire inghiottiti dalla strada che sta s...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **28/11/2010**

Indietro

28/11/2010

Chiudi

Si sono mobilitati per evitare che auto e pedoni potessero finire inghiottiti dalla strada che sta sprofondando, in attesa dell'intervento di messa in sicurezza. Protagonisti del singolare pattugliamento della frana che sta inghiottendo un tratto di viale Raffaello al Vomero sono stati alcuni residenti della zona che hanno allertato per ore vigili urbani e protezione civile segnalando l'allarme. Ed è così che venerdì pomeriggio hanno protestato a lungo tempestando di telefonate l'ufficio tecnico del Comune, poi stanchi di attendere si sono autorganizzati e hanno transennato con masserizie e vecchi mobili il tratto di strada all'altezza del civico 64 che sta lentamente e pericolosamente sprofondando verso il sottostante parco residenziale «Pastore» nella centralissima via Girolamo Santacroce. «Siamo seriamente preoccupati, l'avvallamento aumenta sempre di più e rischia di diventare una voragine se non si interviene subito», spiegano allarmati alcuni abitanti del civico 64 di viale Raffaello. Nei giorni scorsi era stato rimosso un palo della pubblica illuminazione diventato pericolante, ma da allora la carreggiata è sprofondata ancora maggiormente ed è comparsa una crepa dall'aspetto molto sinistro sull'asfalto al centro della strada. Durante la notte, dopo una serie di segnalazioni e proteste, è intervenuta una squadra della protezione civile, seguita a ruota dai vigili urbani. La strada è stata parzialmente transennata, mentre un tecnico si calava lungo il muraglione che affaccia su via Girolamo Santacroce per valutare la situazione. Si attende l'esito dell'ispezione tecnica, affidata a geologi e ingegneri. Sembra comunque che il dissesto non abbia danneggiato le tubature dell'acqua e del gas. en.fe. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcianise Forum dei giovani via alle polemiche Ieri mattina l'associazione Unart Group di ...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **26/11/2010**

Indietro

26/11/2010

Chiudi

Marcianise Forum dei giovani via alle polemiche Ieri mattina l'associazione Unart Group di Marcianise ha protocollato presso il Comune una richiesta di ritiro della proposta di Regolamento per l'iscrizione all'Albo delle Associazioni Giovanili del Forum dei Giovani Comunale. L'associazione motiva tale richiesta con la mancanza di attivazione di tutti i processi democratici per l'effettiva attuazione dei principi della Carta Europea per la partecipazione dei giovani alla vita locale e chiede il rispetto del Format procedurale per il Forum. San Nicola la Strada Sisma: esercitazione in Garfagnana Nessun allarme. È solo un esercitazione. «TEREX2010»: una mega-esercitazione internazionale a cui partecipano i servizi nazionali della protezione civile della Francia, della Slovenia, della Croazia, dell'Austria, della Federazione Russa ed altri paesi dell'Ue. L'esercitazione «TEREX2010» si svolgerà in Garfagnana dal 25 al 28 novembre. «È con orgoglio» che il primo cittadino Angelo Pascariello comunica che i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile sono stati invitati a partecipare a questa grande esercitazione internazionale.

Tre idrovore per liberare i locali sotterranei dall'acqua. I vigili del fuoco del comando provi...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **26/11/2010**

Indietro

26/11/2010

Chiudi

Tre idrovore per liberare i locali sotterranei dall'acqua. I vigili del fuoco del comando provinciale di Caserta da martedì mattina sono impegnati nel carcere di Santa Maria Capua Vetere con due squadre costrette a fare i conti anche con la risalita in superficie, non appena assorbita, dell'acqua, infiltratasi nel sottosuolo a causa delle abbondanti piogge di questi giorni. Le operazioni sono continuate ieri sera, e rischiano di protrarsi anche oggi, all'interno del penitenziario, dove, però, non si sono registrati problemi per i detenuti e il personale. L'allagamento ha interessato soltanto gli scantinati oltre che le campagne circostanti. La pioggia, caduta copiosamente l'altra notte e ieri, comunque ha creato disagi in provincia e nel capoluogo. In città, oltre all'allagamento di qualche scantinato, i problemi maggiori si sono registrati lungo le strade, molte delle quali già versavano in condizioni disastrose. Numerose le buche apertesi e aggiuntesi a quelle già esistenti. Lavori straordinari per i vigili urbani. Al centralino della polizia municipale, infatti, sono arrivate segnalazioni di incidenti o danneggiamenti provocati da buche o avvallamenti. Si è stimato che negli ultimi giorni la media è stata di quattro, cinque richieste di intervento nel corso di un turno di lavoro (sei ore). Le strade più colpite via Renella, già da tempo una sorta di gruviera con buche che impongono agli automobilisti di procedere zigzagando, via Laviano, via Gallicola, via Ghandi e via Camusso (nella frazione di Ercole). Il Comune, fanno sapere dal comando della polizia municipale, si è già adoperato per tamponare la situazione: al lavoro squadre di operai per riempire le buche. Nessun allagamento, invece, nei sottovia cittadini costantemente monitorati dalle pattuglie dei caschi bianchi. L'unico problema si è registrato, ma non è collegabile al maltempo, in quello che collega via Ferrarecce e viale Lincoln, in parte transennato all'altezza di una grata danneggiata. A San Nicola la Strada, invece, le infiltrazioni dell'acqua piovana hanno fatto temere il crollo di un palazzo disabitato, e in parte già demolito dopo essere rimasto danneggiato dal terremoto di trenta anni fa, in via Santacroce, strada in cui confluisce via Acquaviva. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. La strada è stata transennata e quindi interdetta alla circolazione veicolare e pedonale. Nel resto della provincia da segnalare allagamenti nelle campagne, in particolare nell'area domiziana e nel territorio del comune di Castel Volturno. A Cancellò e Arnone disagi in via Toti. Un'auto, invece, per cause in corso di accertamento, è finita fuori strada in via Vaticale quasi all'altezza del confine tra San Tammaro e Santa Maria la Fossa. Ferita una donna. Per liberarla dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Aversa. La donna è stata trasportata, a bordo di un'ambulanza del 118, alla clinica Pineta Grande, dove è stata ricoverata in prognosi riservata (non è in pericolo di vita). Sotto controllo, poi, il livello del Volturno, che, comunque, ieri non destava preoccupazioni. Monitorato anche il Garigliano. Intanto, le previsioni per oggi indicano pioggia ma anche delle schiarite. Le temperature in serata si irrigidiranno: prevista la neve nei comuni del matesino al di sopra dei 600 metri. Nel capoluogo il termometro, invece, non dovrebbe scendere al di sotto degli otto gradi (la temperatura poi sembra destinata a risalire fino a toccare i 17 gradi previsti domenica pomeriggio, giornata caratterizzata da tempo variabile con piogge nella prima mattinata e in serata: identico il quadro per domani). Dalla Regione è stato emanato il bollettino per decretare lo stato di criticità. In allerta anche il Servizio di Volontariato Giovanile della Protezione Civile di Caserta, di cui è coordinatore Enzo De Lucia, a cui è stata chiesta la disponibilità a inviare, in caso di emergenza, volontari e torri faro nel Salernitano. and.ferr. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme Averno, il lago è a un passo dallo straripamento e minaccia seriamente il tempio di Apo...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **28/11/2010**

Indietro

28/11/2010

Chiudi

Allarme Averno, il lago è a un passo dallo straripamento e minaccia seriamente il tempio di Apollo e gli antichi vigneti del Mirabella. La colpa, dopo i tanti nubifragi che in questi giorni hanno colpito la zona flegrea, è del sistema fognario non sempre pulito che impedisce lo scolo delle acque dei bacini pieni. Non è la prima volta che si verifica un vero e proprio rischio esondazione. L'acqua è fuoriuscita in più punti dall'invaso rompendo gli argini ed invadendo i sentieri circostanti. La situazione di maggiore gravità si registra nei pressi del tempio di Apollo dove il percorso turistico si è trasformato in fanghiglia, impedendo così il passaggio sia pedonale, che ai veicoli. >Froncillo a pag. 49

***Gaty Sepe Botta e risposta a distanza su Pompei tra l'ex soprintendente
Pietro Giovanni Guzzo...***

Mattino, Il (City)

""

Data: 27/11/2010

Indietro

27/11/2010

Chiudi

Gaty Sepe Botta e risposta a distanza su Pompei tra l'ex soprintendente Pietro Giovanni Guzzo e l'ex commissario straordinario Marcello Fiori, dopo l'appello a Napolitano, per dire «No alla morte della cultura» e chiedere le dimissioni del ministro Bondi, firmato da seicento intellettuali tra tecnici, archeologi, urbanisti e soprattutto ex soprintendenti. Che non ci stanno a prendersi le responsabilità del crollo della Schola Armaturarum di Pompei, l'evento più eclatante della gestione dei beni culturali di un «ministro fantasma». «I crolli sono stati causati da errori della Protezione Civile che un modesto archeologo avrebbe saputo evitare» aveva detto Guzzo in occasione dell'appello, criticando esplicitamente l'idea di spendere milioni di euro per "spettacularizzare" solo alcuni monumenti (come la Domus Giulio Polibio) non considerando l'armonia dell'intero sito e il non aver calcolato la diversa pendenza dello scorrimento dell'acqua sulle nuove coperture che, giorno dopo giorno, andava a rimbalzare su terreno e muri delle stesse rovine millenarie. Dichiarazioni pesanti, che mettono sotto accusa il lavoro del commissariamento deciso dal ministro Bondi per portare gli Scavi fuori dall'emergenza, e uno dei suoi fiori all'occhiello, la Casa-evento di Giulio Polibio, e a cui ieri l'ex commissario Fiori, attualmente impegnato nella messa a punto di una Fondazione per Pompei, ha risposto punto per punto. «Tutela e conservazione sono sempre rimaste in capo alla Soprintendenza e ogni intervento realizzato ha visto la condivisione preventiva dei Soprintendenti, con i quali ho sempre avuto un ottimo rapporto di collaborazione» dichiara Fiori. Che poi precisa di non essere stato «nominato per occuparsi della tutela ma per risolvere problematiche più legate al sistema dei servizi, al territorio, all'accoglienza dei visitatori e finalizzate al rilancio turistico dell'area». «È strano - scrive ancora Fiori - che l'ex Soprintendente non ricordi di non aver mai presentato una proposta d'intervento di messa in sicurezza urgente riguardo la casa dei gladiatori, ma di essersi solo occupato dell'impermeabilizzazione del tetto». L'ex commissario ribadisce poi che l'ex soprintendente Guzzo è «stato ininterrottamente in carica dal 1994 al 2009 e che durante la sua gestione sono stati accumulati ingentissimi residui di risorse non spesi»: «Questa incapacità di spesa - sostiene l'ex commissario - si è purtroppo tradotta nella mancanza di indispensabili interventi di manutenzione puntuale e quotidiana che si dovevano e potevano realizzare». Fiori sostiene poi di aver istituito «per la prima volta» nel sito un capitolo di bilancio dedicato alla manutenzione ordinaria finanziato con due milioni di euro. Tutte accuse alle quali l'ex soprintendente Guzzo non ha voluto replicare, rispondendo con un no comment. Ha invece replicato alle accuse, pesantissime, rivoltegli dalla presidente dell'Associazione Bianchi Bandinelli, il responsabile della valorizzazione dei beni culturali del ministero Mario Resca, che è anche membro del gruppo di studio per la Fondazione Pompei. «Un manager del fast food» che «non ha portato un centesimo nelle casse dello stato» ma «con il quale l'ombra lunga del malaffare ha investito il ministero» ha detto di lui Marisa Dalai. «Sconcertato», si è detto l'ex ad di Mc Donald's da affermazioni che «oltre che gravemente diffamanti, sono del tutto pretestuose e prive di alcun fondamento». «Dopo anni di assoluta disattenzione per il lacerante crollo di visitatori nei nostri siti della cultura - precisa Resca - a seguito dell'insediamento della nuova direzione generale per la Valorizzazione, non solo si è invertito il trend negativo dei visitatori portandolo ad un +14,49%, ovvero più di 3,7 milioni di presenze, ma è anche aumentato il totale degli incassi da sola biglietteria, cresciuti di un +8,43% per un valore di oltre 6 milioni di euro rispetto ai 9 mesi precedenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Sarà il governatore Stefano Caldoro a nominare i commissari straordinari...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **26/11/2010**

Indietro

26/11/2010

Chiudi

Daniela De Crescenzo Sarà il governatore Stefano Caldoro a nominare i commissari straordinari che appalteranno i termovalorizzatori di Salerno e Napoli est. E lo farà non più «in raccordo con le Province», ma semplicemente dopo averle «sentite». Non avrà, dunque, più bisogno dell'ok di Cirielli e Cesaro per dare il via alla gara. E non solo: sarà lo stesso governatore a delegare i poteri da sottosegretario ai commissari che ha scelto. È il risultato del braccio di ferro tra il Quirinale che aveva chiesto di capire chi, alla fine, avrebbe avuto l'ultima parola, e Palazzo Chigi, che aveva tentato in ogni modo di non sciogliere il nodo. E non a caso. Proprio sui poteri da attribuire al presidente campano, si era giocata una estenuante partita tra i vertici del Pdl Campano, tanto che il decreto era stato scritto ben otto volte. Ora la gara sarà fatta dai commissari che il governatore sceglierà: per Napoli si è fatto il nome del generale Franco Giannini, già vice di De Gennaro e di Bertolaso nel periodo dell'emergenza, ma non sembra che il militare sia disponibile. Non si tratterà, però, di ricominciare tutto daccapo: per l'impianto di Napoli est, infatti, si è già alla vigilia dell'appalto e a Salerno il bando è già stato pubblicato. Le procedure, in verità, sono già state avviate due volte, la prima dal sindaco di Salerno, Enzo De Luca, e la seconda dal presidente della Provincia, Edmondo Cirielli. Ed era stato proprio questo a originare il problema: ognuno dei due non voleva, infatti, mollare a nessun costo la gestione della gara e dell'impianto. E non c'è da meravigliarsene, viste le cifre in ballo. Partiamo da un dato: come risulta dal report del 28 ottobre della protezione civile, ad Acerra è stata prodotta dall'inizio dell'anno elettricità per 374.820 megawatt e sono stati incassati 75 milioni di euro. E non solo: la tariffa fissata dalla Sapna per il conferimento dei rifiuti è di 51 euro a tonnellata, il che vuol dire che ad Acerra, dove sono state bruciate 415.212 tonnellate di spazzatura sono stati percepiti poco più di 21 milioni di euro. In tutto quasi 100 milioni. E non solo: la realizzazione dell'impianto darà lavoro a diverse centinaia di persone. E poi ci saranno le assunzioni di chi lavorerà direttamente al termovalorizzatore. Un boccone che farebbe gola a chiunque e che ha scatenato una guerra senza esclusione di colpi del Pdl. Tanto che ieri sera, quando già si erano diffuse le voci delle possibili modifiche, il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Ciriello, sponsorizzato dal sottosegretario Nicola Cosentino contro il quale si era schierato il ministro Mara Carfagna, continuava a ripetere: «Abbiamo le garanzie che le procedure siano quelle che ci aspettavamo». A Napoli, invece, c'è da tempo l'accordo tra Provincia e Comune. A gestire la gara doveva essere la Neam, una società pubblica. Tutte procedure, per Salerno come per Napoli, che non dovrebbero essere azzerate visto che nel decreto c'è scritto che il governatore: «ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere» «può» procedere alla nomina di commissari. Ovviamente nulla esclude che Caldoro decida di farne a meno rimettendo in questo modo in pista Cirielli. Un altro punto segnalato come critico da Quirinale è la mancata indicazione delle nuove discariche. Ma ieri Caldoro è tornato a precisare: «Le due zone, dove già la provincia ha avviato consultazioni, sono relative all'area nolana ed a quella a nord di Napoli». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier torna a Napoli. Oggi alle 17 Silvio Berlusconi sarà in Prefettura per un nuovo verti...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **26/11/2010**

Indietro

26/11/2010

Chiudi

Il premier torna a Napoli. Oggi alle 17 Silvio Berlusconi sarà in Prefettura per un nuovo vertice sull'emergenza rifiuti. Ci saranno gli amministratori e i responsabili della struttura tecnica della protezione civile. Al centro della discussione il via libera all'operazione termovalorizzatori e soprattutto l'individuazione delle soluzioni per liberare la città di Napoli e la provincia dai rifiuti. Berlusconi torna a Napoli a poco meno di un mese dalla doppia visita del 27 e 28 ottobre scorso quando l'emergenza non era soltanto Napoli ma soprattutto lo stop forzato alla discarica Sari di Terzigno. Il premier incontrò i sindaci dei paesi vesuviani e assicurò che sarebbe stata cancellata dal decreto l'apertura della seconda discarica, quella di Cava Vitiello. Cosa che poi è stata confermata nel decreto. Ci fu poi la visita al termovalorizzatore di Acerra, per dimostrarne l'efficienza e per annunciare che Napoli sarebbe stata pulita «in tre giorni». Un annuncio poi travolto dalla crisi che nelle ultime settimane ha riempito il capoluogo di rifiuti fino alla quota diventata ormai standard negli ultimi giorni di tremila tonnellate in strada. Oggi la priorità da affrontare nel vertice sarà individuare le soluzioni per liberare la città dall'immondizia e di sbloccare i trasferimenti in altre regioni e all'estero.

Soprattutto se la propria vita viene svolta prevalentemente in una città che corre verso il dis...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **26/11/2010**

Indietro

26/11/2010

Chiudi

Soprattutto se la propria vita viene svolta prevalentemente in una città che corre verso il disastro ambientale e sanitario per l'essere invasi da rifiuti la cui giacenza in strade e piazze aumenta esponenzialmente di giorno in giorno. Difficile se la nostra civiltà non riesce a conservare beni di inestimabile valore storico e culturale, primo fra tutti l'insediamento dell'antica Pompei, unicum mondiale di testimonianze del nostro passato. Difficile se con inesorabile continuità assistiamo al disfacimento materiale dei nostri monumenti che oltre a rappresentare l'asse portante del capitale culturale di un territorio, costituiscono il "patrimonio ereditato" su cui costruire e consolidare processi di sviluppo e progresso economico, sociale e culturale. Questi drammi ambientali e culturali, questi eventi che minano la possibilità di trasferire alle future generazioni il capitale di natura, paesaggio, storia e conoscenza che noi stessi abbiamo ereditato, queste minacce all'identità e alla dignità di una popolazione, dovrebbero suscitare sentimenti che, a prescindere dalla responsabilità delle amministrazioni dei territori in cui si verificano i guasti, attivino moti di solidarietà e partecipazione (così come hanno dimostrato i napoletani in occasione dell'alluvione del Veneto) invece di innescare momenti di secessione e di disprezzo che figure con un qualche spessore culturale fomentano all'interno di una stessa Nazione (vedi articolo di F. Camon su "Panorama" n.47). Oppure quando eventi disastrosi diventano l'occasione per enfatizzare competenze e capacità di un singolo soggetto o di una singola struttura dimenticando che in questi momenti diventa prioritario il lavoro di squadra come vera risorsa per dare forza, credibilità e valore a qualsivoglia progetto. Nel 1980 professionisti, imprenditori, tecnici, docenti, uomini di cultura si mobilitarono, tutti insieme, senza protagonismi o antagonismi per mettere a disposizione le proprie competenze, conoscenze e capacità per convergere su un obiettivo comune: creare le condizioni perché fosse possibile ritornare al più presto ad una condizione di normalità. Il terremoto che oggi sconvolge Napoli non ha origini telluriche ma affonda le sue radici in una accanita autoreferenzialità, in una incapacità di dialogo delle istituzioni coinvolte nella formalizzazione delle decisioni, in una difesa ad oltranza di rendite di posizione attraverso il sistema dei veti incrociati. È per questo che la lezione dataci da Maurizio Valenzi deve essere di insegnamento, deve rappresentare uno stile, un modo di pensare e di agire da tramandare alle generazioni future per un recupero di quella dimensione civile, sociale e culturale che è l'unica strada per uscire dall'attuale impasse che, per certi versi, è ancora più inquietante del terremoto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonietta Nicodemo SAPRI. A Sapri è emergenza idrogeologica. Le alluvioni, le frane e la f...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **26/11/2010**

Indietro

26/11/2010

Chiudi

Antonietta Nicodemo SAPRI. A Sapri è emergenza idrogeologica. Le alluvioni, le frane e la flagellazione del mare causata dall'erosione della costa hanno messo in ginocchio la cittadina capofila del Golfo di Policastro. Potrebbe sembrare una montatura per fare notizia o per criticare la gestione del territorio comunale. Ma non è così. Basta passeggiare per le vie del paese in questi giorni, dove sono ancora evidenti i segni lasciati dalle recenti inondazioni, per comprendere la situazione di pericolo in cui vive la popolazione locale. Dal 14 ottobre al 17 novembre scorsi la pioggia ha causato due gravi allagamenti. Gli acquazzoni hanno fatto straripare i canali e scoppiare i tombini. L'acqua ha raggiunto in alcuni punti i due metri d'altezza. Per ripulire il paese ci sono voluti circa 120 mila euro, classificati come interventi di somma urgenza. Chi vive o lavora in locali al pianterreno o dispone di scantinati è disperato. Deve combattere l'acqua, subire i danni e sperare che gli vengano risarciti. Il problema esiste da decenni ma in questi ultimi anni si è aggravato. Un imprenditore del posto lunedì scorso ha scritto al ministro chiedendogli di intervenire nell'area artigianale, dove ha sede anche la sua azienda. Dal 2008 ad oggi ha inviato al sindaco cinque lettere sollecitando la realizzazione delle strutture essenziali per il deflusso dell'acqua piovana nella zona Pip. Dal comune non sono giunte risposte e l'imprenditore stanco di subire danni alla sua attività, pervia delle sempre più frequenti inondazioni, ha chiesto aiuto al rappresentante del governo. I consiglieri di minoranza di "Sapri Democratica" invitano l'amministrazione a una maggiore responsabilità. «La regione Campania - dicono - ha approvato l'elenco degli interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico per un totale di 220 milioni di euro, come mai l'emergenza della nostra città non sono state considerate?». Intanto la pioggia allaga il paese e le onde invadono il lungomare e la vicina Statale 18, mettendo a rischio le abitazioni circostanti. Sapri mai come ora ha bisogno che politici e amministratori, a vari livelli, mettano la parte gli schieramenti e lavorino per difendere l'incolumità pubblica. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Siano; strada provinciale interessata da smottamenti, aggravati dalle piogge ancora in corso**Siano; strada provinciale interessata da smottamenti, aggravati dalle piogge ancora in corso**

La strada provinciale 22 - che collega i Comuni di Siano e Bracigliano - è interessata da fenomeni di smottamento e iniziali cedimenti delle strutture di contenimento, aggravatisi con le persistenti piogge delle ultime settimane. Tali fenomeni sono visibili in corrispondenza della parte iniziale del Vallone "Madonna del Carmine", nel territorio di Siano. La zona in questione, sin dallo scorso luglio, è stata oggetto di segnalazioni inviate dal Comune di Siano alla Provincia di Salerno. Nelle prime si richiedevano interventi di manutenzione del Vallone, che convoglia le acque provenienti da Bracigliano, e dalla stessa strada Provinciale, verso la Vasca "Valesana" del Comune di Castel San Giorgio. L'intervento richiesto, e sollecitato, era finalizzato ad evitare che detriti di varia natura, provenienti dai costoni, andassero ad ostruire il canale - soprattutto in corrispondenza dell'inghiottitoio laterale alla Via di Fuga - determinando l'arrivo di acqua e detriti sulla stessa Via. Nelle successive comunicazioni, a partire dall' 8 novembre, il Comune ha segnalato che l'erosione dei costoni cominciava ad interessare, in modo preoccupante, anche la scarpata di sostegno della provinciale Siano-Bracigliano. Nella comunicazione di oggi, infine, l'Ufficio Gestione del Territorio, diretto dal Geometra Vincenzo Leo, ha evidenziato l'allarmante inconsistenza della scarpata in questione, che potrebbe portare allo smottamento della strada, soprattutto per il persistere delle piogge, con grave pericolo per i tanti automobilisti che ogni giorno percorrono il tratto. "E' piuttosto grave – dichiara il sindaco Sabato Tenore – che una situazione così pericolosa, segnalata per tempo, sia lasciata al suo progressivo deterioramento. Tanto più che si tratta di salvaguardare il funzionamento di opere realizzate a seguito della tragica frana del 5 maggio 1998, per garantire la messa in sicurezza del territorio" Una situazione analoga, che si trascina dallo scorso agosto, è stata segnalata – sempre alla Provincia – relativamente alla nuova strada di fondovalle che ha sostituito la vecchia "Bracigliano-Sella di Siano-Sarno". Qui si sono verificati significativi crolli della scarpata di sostegno, all'interno della Vasca "San Vito".

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA**STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo**

26/11/2010